



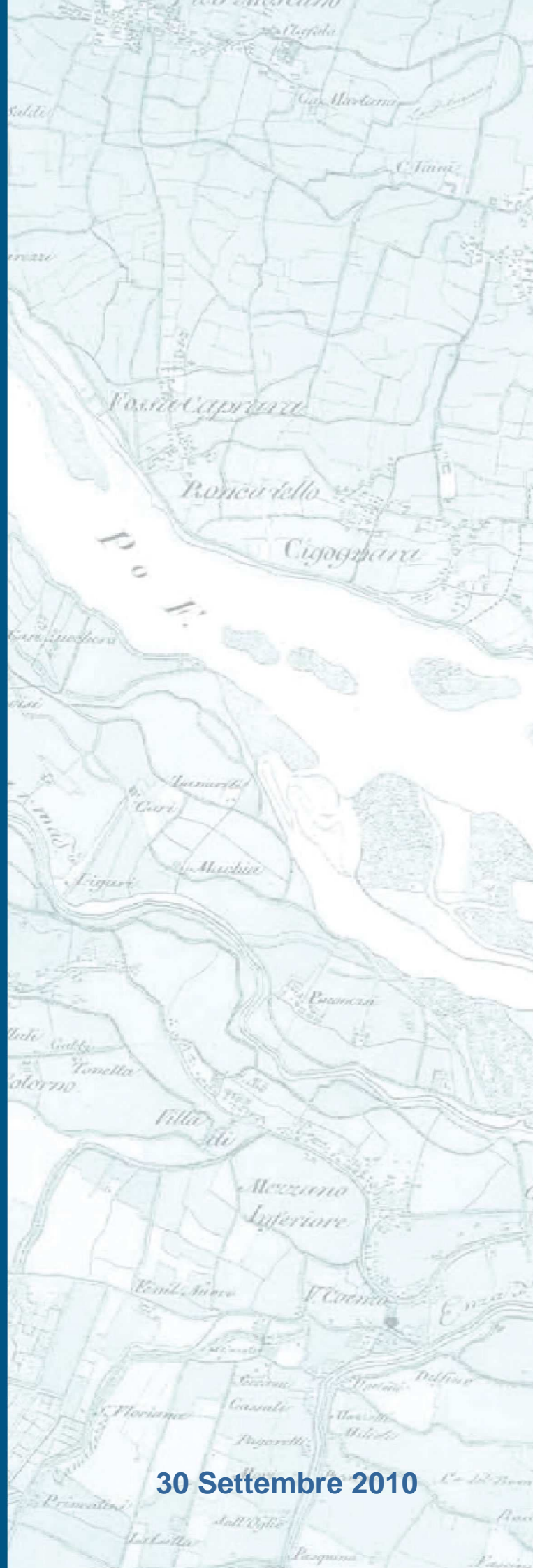
Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

# Valutazione Ambientale Strategica

## Dichiarazione di sintesi

### Allegato 5

Ai sensi dell'art. 17, comma b,  
del D.lgs. 152/06 e smi



**30 Settembre 2010**



**AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO**  
Bacino di rilievo nazionale






# Valutazione Ambientale Strategica

## Dichiarazione di sintesi

Ai sensi dell'art. 17, comma b, del D.lgs. 152/06 e *smi*

### Allegato 5

Parere n. 343 del 29.07.2009 della CTVIA- VAS  
(Consultazione sul Rapporto Preliminare)

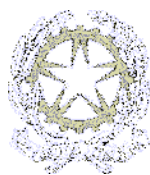
Versione	n. 1
Data	Creazione: 2010-09-30      Modifica: 2010-09-30
Tipo	Allegato 5 della Dichiarazione di sintesi VAS
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 24
Identificatore	<a href="#">Allegato 5_DichiarazioneSintesi_VAS_PdGPo_30sett10.doc</a>
Lingua	it-IT
Gestione dei diritti	 CC-by-nc-sa

Metadata estratto da Dublin Core Standard ISO 15836





Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po



**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

**COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS**

**Parere n. 343 del 29.07.2009**

<b>Progetto:</b>	<b>Consultazione sul Rapporto Preliminare ex art. 13 comma 1 D. Lgs. 4/2008  Piano di Gestione del Distretto Idrografico Fiume Po</b>
<b>Autorità Procedente:</b>	<b>Autorità Bacino Fiume Po</b>

## **1. Premessa amministrativa**

Con nota prot. n. 2135 del 30 aprile 2009 inviata alla Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale (DSA) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e alla Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS del MATTM, che la ha acquisita al prot. CTVA-2009-1714 del 7 maggio 2009, l'Autorità di Bacino del Fiume Po, in qualità di Autorità Procedente per il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po, ha dato comunicazione dell'attivazione della fase di consultazione sul rapporto preliminare sui possibili impatti del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po, ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 4/08.

L'Autorità procedente con detta nota ha altresì dato comunicazione della pubblicazione presso la propria sede e sul proprio sito web del Rapporto Preliminare del Piano di Gestione del Distretto Idrografico.

Con tale nota, l'Autorità procedente ha informato che la fase di consultazione sul Rapporto Preliminare di cui all'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 4/2008 avrà durata di sessanta giorni a partire dalla data di presentazione del rapporto preliminare; il termine ultimo per l'invio di osservazioni viene, quindi, fissato al 30 giugno 2009.

In data 19 maggio 2009, con nota prot. CTVA/2009/1907, il Presidente della Commissione ha assegnato il procedimento al Gruppo Istruttore così costituito:

- Avv. Xavier Santiapichi (Referente),
- Ing. Antonio Castelgrande,
- Dott.ssa Francesca Federica Quercia.

In data 4 luglio 2009 si è svolta una riunione presso gli uffici del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), a cui hanno preso parte il Gruppo Istruttore della Commissione, l'Autorità procedente, la Regione Emilia Romagna, la Regione Piemonte, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e la Direzione Generale per la Qualità della Vita del MATTM.

Nel corso dell'iter istruttorio sono pervenute le seguenti osservazioni da parte dei Soggetti coinvolti in materia ambientale, trasmesse dall'Autorità procedente e acquisite al prot. CTVA-2009-2768 del 16 luglio 2009:

- ✓ Provincia di Cuneo – comunicazione prot. 32128 del 9 giugno 2009
- ✓ Regione Veneto – Parere n. 45 del 16 giugno 2009
- ✓ Consorzio Irrigazioni Cremonesi – comunicazione via posta elettronica del 25 giugno 2009
- ✓ Regione Valle d'Aosta – comunicazione via posta elettronica del 29 giugno 2009
- ✓ Provincia di Genova - comunicazione via posta elettronica del 29 giugno 2009
- ✓ Arpa Piemonte - comunicazione via posta elettronica del 29 giugno 2009
- ✓ Regione Piemonte - comunicazione via posta elettronica del 29 giugno 2009
- ✓ Provincia di Bergamo - comunicazione via posta elettronica del 29 giugno 2009
- ✓ Regione Liguria – comunicazione prot. PG/2009/99174 del 30 giugno 2009
- ✓ Arpa Lombardia - comunicazione via posta elettronica del 30 giugno 2009
- ✓ Regione Lombardia - comunicazione via posta elettronica del 1 luglio 2009
- ✓ Provincia di Alessandria – comunicazione prot. 89441 del 1 luglio 2009.

## 2. Osservazioni pervenute e relative analisi

Le osservazioni pervenute sono state organizzate nei seguenti paragrafi individuati in funzione delle informazioni previste dall'allegato VI del D.lgs 152/06 modificato dal D.lgs 04/08 e relative ai contenuti del Rapporto Ambientale (R.A.).

### *1. Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani. (Allegato VI, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., lettera a)*

#### **ARPA Piemonte**

Si ritiene necessario descrivere gli obiettivi del PdG, suddivisi in generali (o imposti da normativa), specifici e di sostenibilità e caratterizzare le azioni del PdG, che rappresentano il modo con cui si intendono raggiungere gli obiettivi: *ciascuna azione deve essere riferita all'obiettivo e, se il caso, deve essere evidente il collegamento con le relative Norme di Attuazione.. Inoltre, nel RA i punti "cosa si sta facendo" e "cosa si può ancora fare" dovranno essere **ricondotti ad obiettivi ed azioni effettive** tali da essere monitorabili nel corso della validità del piano di gestione (soggetti attuatori, strumenti di attuazione, tempistiche, modalità di finanziamento previste). Rendere effettive tali azioni anche attraverso un riferimento alle norme tecniche di attuazione.*

Per quanto riguarda il rapporto con altri piani, non è chiaro come si correlano gli obiettivi e le azioni del PdG con quelle del Progetto Strategico "Valle del Po" in corso di attuazione.

A tal riguardo, si ritiene utile considerare per il PdG alcuni degli obiettivi specifici del Progetto Strategico ed esplicitare l'analisi di coerenza esterna tra i due strumenti di pianificazione.

#### **Provincia di Genova**

Per l'aggiornamento del quadro programmatico locale, da riportare nel RA, sono citati gli strumenti di pianificazione territoriale provinciale:

- Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP);
- Variante al PTCP per i Bacini Padani (VBP), adottata con la DCP n. 58/2008, all'interno del procedimento di Accordo di Pianificazione ai sensi dell'art. 57 della Legge Urbanistica Regionale n.36/1997, in fase di conclusione. La suddetta variante riguarda alcuni temi di approfondimento che potrebbero essere inclusi nel RA; in particolare, ci si riferisce a:
  - a) Individuazione di corridoi ecologici per la protezione e rigenerazione degli habitat che caratterizzano l'ambito fluviale;
  - b) Individuazione di criteri e strumenti da affidare alla pianificazione comunale per incentivare la partecipazione di soggetti pubblici e privati all'attuazione del Piano e della programmazione degli interventi;
  - c) Promozione di progetti partecipativi pianificazione.

## **Provincia di Bergamo.**

Si ritiene utile richiamare, come da segnalazione del Servizio Risorse Idriche, le indicazioni del “Piano di Settore per la Pianificazione delle risorse idriche della Provincia di Bergamo” in fase di bozza e in via di “proposta” per gli adempimenti successivi di adozione e approvazione.

Tale Piano, strumento strategico di supporto al governo delle acque (in particolare per l’utilizzo idroelettrico), previsto nell’ambito del PTCP, segue le linee di indirizzo delle norme di pianificazione specifiche regionali (Programma di Tutela e Uso delle Acque) e del Parco delle Orobie Bergamasche (Progetto Acque) e si interfaccia con altri strumenti di pianificazione provinciale (Piano Ittico, Bilancio idrologico della pianura bergamasca e cremonese, Piano di Indirizzo Forestale, Piano Agricolo Provinciale, Piano di miglioramento Ambientale, Piano Rifiuti, Progetti Strategici). Uno dei risultati più interessanti di tale lavoro, è la definizione di una “Carta del Rischio” per il mancato raggiungimento dell’obiettivo di qualità ambientale “buono” delle acque delle provincia di Bergamo (attraverso l’introduzione di indici), così come definito dall’art. 4 della Direttiva 2000/60/CE e dal Programma di Tutela e Uso delle Acque della Regione Lombardia<sup>1</sup>.

## **Regione Lombardia**

Si ritiene che il PdG debba prevedere azioni per:

- prevenire le magre attraverso una gestione unitaria a livello di bacino della risorsa idrica;
- integrare agricoltura/ambiente/paesaggio;
- tutelare e valorizzare il paesaggio fluviale.

## **Valutazioni sulle osservazioni pervenute ed ulteriori osservazioni e richieste di integrazione della Commissione Nazionale VIA/VAS (CTVIA)**

Si ritiene condivisibile che nel RA siano maggiormente dettagliati gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici e le azioni del PdG (Osservazioni: Arpa Piemonte, Regione Lombardia).

Si sottolinea l’importanza di analizzare maggiormente le interrelazioni tra gli strumenti di pianificazione territoriali e di settore e il PdG, prendendo in considerazione ulteriori piani e programmi sovra e sotto ordinati e di pari livello, compresi i piani di settore con i quali si rilevano sinergie o possibili conflitti in relazione alle misure di piano e ai loro effetti (Osservazioni: Arpa Piemonte, Provincia di Genova, Provincia di Bergamo).

A ciò si aggiunga che in sede di stesura del RA si dovrà porre particolare attenzione – segnalando puntualmente le interrelazioni – con il Progetto Strategico Valle del Fiume Po (PSS), già oggetto di autonoma Valutazione Ambientale Strategica, che si sta concludendo ex art. 15, co. II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Tale analisi dovrà in particolar modo prevedere – ove ve ne siano (e non se ne dubita) – gli effetti del PSS rispetto agli obiettivi della Dir. 2000/60, almeno nella parte in cui il PSS prevede misure aventi come finalità il miglioramento della qualità delle acque. Si segnala che il Tavolo di concertazione in corso di attivazione per la stesura del PSS da sottoporre a definitiva

---

<sup>1</sup> Nell’osservazione è descritta sinteticamente la procedura di valutazione del progetto di derivazione idroelettrica.



approvazione, dovrà in particolare prevedere (seppure a grandi linee) gli specifici interventi che l'AdB intende realizzare, interventi che dovranno (ove incidenti) essere inclusi e nel PdG e nel RA.

2. *Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione senza l'attuazione del piano. Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate. Qualsiasi problema ambientale esistente pertinente al piano. Analisi di coerenza interna. (Allegato VI, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., lettere b, c, d)*

### **Arpa Lombardia**

Per quanto riguarda l'analisi del contesto socio – economico e ambientale, anche se la si ritiene adeguatamente approfondita (in particolare per quanto riguarda *trend* e criticità) e congrua rispetto alla scala del Piano, si evidenzia che per la costruzione del quadro ambientale sono stati utilizzati dati non aggiornati (ad esempio i dati sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee si riferiscono al biennio 2001 – 2003, mentre sono disponibili dati fino al 2007 – <http://ita.arpalombardia.it/rsa2007/>).

In riferimento alle varie matrici ambientali:

- *Acqua: “sarebbe opportuno prendere in considerazione le criticità legate alla alterazione della temperatura naturale dei corpi idrici superficiali dovuta alla presenza sulle sponde di centrali termoelettriche”.*
- *Suolo: “si suggerisce di analizzare l'eccessiva escavazione dell'alveo, la presenza di cave abusive, con conseguente movimentazione di materiali sospesi, e la futura cantierizzazione di opere infrastrutturali”.*
- *Biodiversità: “si suggerisce di integrare tale componente con una descrizione di maggior dettaglio della flora e della vegetazione degli ambienti acquatici, ripariali e delle zone umide”.*

### **Regione Lombardia**

Si fornisce il sito [www.cartografia.regione.lombardia.it](http://www.cartografia.regione.lombardia.it) da dove è possibile scaricare dati utili per il PdG.

Per quanto riguarda le criticità in atto, si evidenzia la perdita di ambienti naturali e di permeabilità del suolo con incremento dell'uso antropico intensivo e della diffusione urbana.

Inoltre, si sottolinea la mancanza del “fattore” ENERGIA, nel capitolo 6 del RP, dal punto di vista dell'utilizzo dell'acqua come fonte rinnovabile attraverso l'impiego di tecnologie che possano permettere un utilizzo più razionale ed efficiente della stessa.

A tal proposito si suggerisce di approfondire la situazione attuale e le opportunità/criticità dello sviluppo del mini – idroelettrico (incentivato dal D.Lgs. 387/2003) e dello sfruttamento delle acque di falda per pompe di calore geotermico.

### **Regione Valle d'Aosta**

Esplicitare ulteriormente nel RA l'analisi di coerenza interna, sia di tipo verticale (obiettivi – misure) che orizzontale (tra misure agenti sullo stesso contesto), per escludere misure che possano essere contraddittorie o che conducano ad effetti indesiderati nei contesti interessati.

RIFIUTI.

Si sottolinea la necessità di considerare i rifiuti tra le problematiche ambientali su cui il PdG potrebbe determinare cambiamenti significativi e monitorabili; in Valle d'Aosta impianti di smaltimento attuali e storici si trovano in stretta connessione geografica e ambientale con gli aspetti che sovrintendono la qualità delle acque.

#### ITTIOFAUNA.

Si evidenziano alcune osservazioni di dettaglio riguardano l'ittiofauna.

#### **Arpa Piemonte**

Si ricorda che il RA deve fornire *la caratterizzazione dello stato attuale per le singole matrici ambientali interessate dalle azioni di piano (suolo, acqua, aria, biodiversità, flora fauna ed ecosistemi, popolazione e salute umana, beni materiali e patrimonio culturale, paesaggio).*

Si suggerisce di predisporre una adeguata cartografia per le aree maggiormente interessate dalle azioni del PdG, in modo tale da *poterle caratterizzare per ambiti omogenei attraverso la consultazione delle banche dati regionali, provinciali e comunali a disposizione (BDIAT dell'Arpa Piemonte, PFT della Regione Piemonte).*

Si ritiene necessario descrivere il processo di scelta degli obiettivi e delle azioni ed introdurre un capitolo dedicato all'analisi di coerenza interna in cui, per gestire eventuali situazioni di interferenza, si mettono in relazione i vari obiettivi del PdG e le azioni<sup>2</sup>.

#### **Regione Piemonte**

#### RIFIUTI.

Sarebbe opportuno tener conto dell'organizzazione gestionale dei rifiuti, di cui al D.Lgs 152/06 e s.m.i, che normalmente si generano nel corso degli eventi di piena (che derivano dalle opere idrauliche e dalle attività di manutenzione e pulizia del corpo idrico, ecc.), prevedendo a tal proposito un piano-programma che contenga le indicazioni relative alle modalità gestionali delle varie tipologie dei suddetti rifiuti ed in particolare i criteri a cui assoggettare la localizzazione e l'allestimento delle aree di deposito e stoccaggio, nonché alle operazioni di recupero, di trattamento e/o di smaltimento dei medesimi, presso idonei impianti terzi, evidenziando la priorità, quando possibile, del riutilizzo in loco dei residui prodotti.

Inoltre, si sottolinea *l'esigenza di analizzare la distribuzione territoriale di sostanze pericolose, sia stoccata che trasportata, attraverso l'analisi della localizzazione delle aziende classificate a rischio di incidente rilevante e dei tracciati dei percorsi relativi ai mezzi che le trasportano;*

#### PAESAGGIO.

Si osserva *la necessità di approfondimento, ad un livello di dettaglio maggiore, della tematica paesaggio. A tal fine si suggerisce di utilizzare i quadri conoscitivi dei piani paesistici e territoriali delle regioni, in corso di adozione e/o approvazione;*

#### ENERGIA.

Si ritiene opportuno *includere il tema energia, fra le tematiche trattate nel rapporto ambientale al fine di un'integrazione dei fattori ambientali pertinenti, a differenza di quanto contenuto nel*

---

<sup>2</sup> Ad esempio, azioni volte alla realizzazione di difese spondali contrasterebbero con quelle rivolte alla tutela ambientale degli habitat, della biodiversità e della connettività ecologica.

*rapporto preliminare, dove è considerato in modo congiunto e in termini di uso nell'analisi di contesto socio-economico.*

Inoltre, in relazione alle problematiche in materia di usi industriali per la produzione di energia elettrica, si ritiene che la principale ragione della criticità dell'attuale normativa sulle concessioni idriche sia la mancanza di una visione globale a scala di bacino o sottobacino idrografico, soprattutto per quanto riguarda i prelievi idrici.

## **Provincia di Bergamo**

### **RIFIUTI**

Si segnala la presenza di dati sullo stato di contaminazione delle acque sotterranee presso il Servizio Rifiuti – Ufficio Tutela del Suolo; in particolare sono disponibili: i dati dei monitoraggi relativi ai fenomeni di inquinamento delle falde, l'estensione dei principali plumes di contaminazione e i dati relativi ai piezometri delle discariche esaurite ed in esercizio di rifiuti urbani e speciali.

Inoltre, è stato istituito un tavolo di confronto (Servizi Provinciali – ARPA – ASL – ATO) per approfondire i fenomeni di inquinamento diffuso da nitrati e legato al cattivo funzionamento dei sistemi di collettamento e depurazione.

Viene evidenziata la difficoltà, già riscontrata nel PAI, di delocalizzare impianti o attività di gestione rifiuti che possono causare criticità per le risorse idriche. A tal riguardo viene suggerito di prevedere per le attività esistenti la verifica della possibilità di superare il rischio connesso con la localizzazione, prevedendo laddove venga verificata l'impossibilità di superare tali rischi la progressiva riduzione/cessazione delle attività.

## **Regione Liguria**

Nell'osservazione è riportata la situazione dello stato complessivo dei corpi idrici superficiali e sotterranei liguri ricadenti nel bacino padano: in particolare si esplicita come l'85% dei corpi idrici superficiali liguri (fiumi + laghi) ricadenti nel distretto padano presenta uno stato ecologico buono, il 21% sufficiente e solo il 1,5% scadenti. Anche i laghi liguri ricadenti nel bacino padano (lago di Osiglia, lago di Bruno – Gorzente, lago Lungo – Gorzente, lago Busaletta, lago del Brugneto, lago delle Lame) presentano tutti un buon stato ecologico. Invece, i quattro corpi idrici sotterranei liguri hanno uno stato quantitativo buono, mentre due hanno stato chimico buono e due scadente.

Inoltre, non si riscontra inquinamento delle acque di falda da prodotti fitosanitari o nutrienti nelle zone agro – silvio – pastorali ligure del versante padano. Modesto è, anche, il carico organico immesso dai bacini liguri che causano problemi di eutrofizzazione.

Si suggerisce, infine, di prendere in considerazione oltre ai Siti della Rete Natura 2000 anche le aree di connessione ecologico – funzionale legate agli ambienti acquatici. A tal proposito si sottolinea come la Regione Liguria abbia predisposto una proposta di rete ecologica regionale che comprende tra i corridoi per specie acquatiche anche alcuni corsi d'acqua appartenenti al distretto Padano (il Bormida di Spigno, il Bormidas di Millesimo, il fiume Trebbia, il Torrente Stura, il Torrente Orba). Inoltre, si ritiene necessario integrare il quadro conoscitivo con le informazioni contenute nei Piani esistenti delle Aree Protette liguri, nella Rete Ecologica Ligure (REL), nella Carta della Biodiversità nei suoi differenti livelli (Cartra degli Habitat, delle specie, ecc.), nelle Misure di Conservazione dei Siti Rete Natura 2000 già approvate (quelle ZPS di cui al Regolamento Regionale 5/2008). Si ritiene opportuno mantenere e incentivare la “funzionalità ecologica”, concordando con quanto detto nel RP in riferimento alla necessità del recupero morfologico dei fiumi.

## **Regione Veneto.**

Si ritiene necessario far riferimento ai dati di analisi e di programmazione di cui ai seguenti Piani regionali:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, adottato dalla Giunta Regionale con delibera n. 372 del 17/02/2009;
- Piano Regionale Tutela delle Acque, adottato dalla Giunta Regionale con delibera 4453/2004 e con DGR – CR n.94/2007 trasmesso al Consiglio Regionale;
- Piano di Area del Delta del Po, approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n. 1000 del 05/10/1994;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Rovigo, adottato con delibera consiliare n. 18 del 21/04/2009.

## **Valutazioni sulle osservazioni pervenute ed ulteriori osservazioni e richieste di integrazione della Commissione Nazionale VIA/VAS (CTVIA)**

Il RA dovrà svolgere una completa analisi delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche e culturali dell'area interessata dal PdG con riferimento a tutti gli aspetti ambientali interessati dal Piano (ad esempio, si ritengono condivisibili le osservazioni delle Regioni Piemonte, Valle d'Aosta e della Provincia di Bergamo inerenti l'inserimento dei "rifiuti" tra i "fattori ambientali"), ai diversi fattori di pressione ambientale (insediamenti industriali, infrastrutture), al contesto urbanistico, al sistema vincolistico e delle tutele e a particolari aree sensibili e vulnerabili.

Tale analisi dovrà considerare:

1. le informazioni reperibili dalla pianificazione vigente (Osservazioni: Regione Veneto, Regione Liguria, Provincia di Bergamo);
2. le banche dati disponibili sul territorio (Osservazioni: Regione Lombardia, Arpa Lombardia, Provincia di Bergamo).

Sarebbe opportuno, anche alla luce di alcune problematiche emerse (ad esempio, l'uso industriale delle risorse idriche, osservazione della Regione Piemonte), che le attività di analisi del contesto e la valutazione ambientale riguardassero tutta l'area potenzialmente interessata dagli effetti del PdG che non necessariamente coincide con il territorio sotteso dal bacino (D.lgs 152/06 e s.m.i., Parte II All. VI "*aree che potrebbero significativamente essere interessate*").

Inoltre, il RA dovrà contenere una valutazione della coerenza ambientale interna al PdG, finalizzata alla verifica di sinergie ed eventuali conflitti interni tra obiettivi ambientali e tra azioni/obiettivi del PdG (Osservazioni: Arpa Piemonte, Regione Valle d'Aosta).

3. *Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale. Analisi di coerenza esterna (Allegato VI, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., lettera e).*

### **Arpa Lombardia.**

Si ribadisce la necessità di specificare maggiormente che il miglioramento delle acque superficiali e sotterranee riguarda non solo aspetti qualitativi ma anche aspetti quantitativi (Deflusso Minimo Vitale).

### **Regione Lombardia.**

Per quanto riguarda gli obiettivi di sostenibilità (tabella 22 del RP) per alcuni dei “fattori” riportati sono evidenziate le seguenti carenze.

- Acqua: manca l’obiettivo di tutelare e migliorare la qualità delle acque sotterranee;
- Suolo: manca l’obiettivo del contenimento degli usi del suolo a fini antropici e produttivi;
- Socio– economico, Agricoltura, Pesca e Acquacoltura: tra le priorità ambientali da inserire negli interventi di sviluppo rurale, mancano l’obiettivo di protezione delle acque dai nitrati e quello relativo alla valorizzazione e all’incremento di pratiche di agricoltura sostenibile e/o di altri usi compatibili.

Inoltre si osserva che dovranno essere valutati gli effetti anche per le misure i cui obiettivi di sostenibilità sono pienamente convergenti con quelli della Direttiva 2000/60/CE.

### **Arpa Piemonte**

Nel RA si ritiene necessario inserire delle misure specifiche a tutela dei SIC e ZPS (*definendo quali azioni saranno previste per favorire lo sviluppo della rete Natura 2000*) esplicitando eventuali interferenze che alcune azioni del PdG produrranno sui SIC e ZPS.

Si suggerisce, inoltre, di riprendere l’analisi eco sistemico – funzionale effettuata per la VAS “Valle del fiume Po” almeno per gli aspetti descrittivi dei SIC.

### **Regione Piemonte**

Si sottolinea l’esigenza di verificare la coerenza esterna del PdG con i Piani Transfrontalieri e internazionali (francesi e svizzeri).

### **Valutazioni sulle osservazioni pervenute ed ulteriori osservazioni e richieste di integrazione della Commissione Nazionale VIA/VAS (CTVIA)**

Sarebbe opportuno, che nel RA fosse condotta, in primo luogo, una dettagliata valutazione della coerenza esterna tra obiettivi specifici del PdG, ove possibile, quantificabili e temporalmente/spazialmente fissati (Osservazioni: Arpa e Regione Lombardia) e tutti gli obiettivi di sostenibilità pertinenti al PdG desunti non solo dalla Direttiva 2000/60/CE ma anche da altre normative ambientali (Osservazione Regione Piemonte). Quanto al merito appare assolutamente

condivisibile l'osservazione della Regione Lombardia in ordine all'uso agricolo dei suoli (e alle conseguenze sulla qualità e quantità delle acque). Si chiede in particolare all'AdB di prevedere specifiche misure idonee a censire tutti gli emungimenti agricoli esistenti (effettivi) alle acque superficiali, indicando specificamente le risorse economiche da mettere a disposizione per tale attività e per realizzare dei controlli efficaci ed effettivi. Inoltre si chiede che la stessa AdB indichi eventuali specifiche azioni strategiche da concertare con i soggetti titolari di interessi diffusi (le associazioni dei produttori agricoli, etc.) al fine di limitare lo sfruttamento irriguo dei suoli, definendo nuove forme di sfruttamento agricolo del territorio – anche sperimentali - che limitino lo sfruttamento delle acque e l'uso di sostanze chimiche impattanti. Tra gli obiettivi primari andrà valutata la messa a regime di un sistema che marginalizzi la monocoltura del mais nelle aree della pianura padana o, quantomeno, ne preveda la coltura nel rispetto degli standard di produzione biologica.

- 4. Possibili impatti significativi sull'ambiente. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. – Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente conseguentemente all'attuazione del piano. - Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata fatta la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste (Allegato VI, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., lettere f, g, h).**

### **Arpa Lombardia**

Per valutare gli impatti delle misure previste dal PdG sull'ambiente, l'AdB del Po mette a confronto gli obiettivi di sostenibilità del PdG con quelli della Direttiva 2000/60/CE.

Si ritiene che tale confronto sia un'analisi di coerenza esterna e non una valutazione degli effetti delle azioni di piano. Una “convergenza completa” tra obiettivi del PdG e quelli della Direttiva non implica impatti necessariamente positivi.

Pertanto si ritiene opportuno prevedere una valutazione degli impatti derivante dall'attuazione del PdG anche sul territorio esterno ai confini del distretto.

Inoltre, non è chiara la descrizione degli “Scenari di riferimento”(soprattutto gli scenari B e C) e come tali scenari saranno valutati in sede di Rapporto Ambientale (Allegato VI – DLgs 152/06).

### **Regione Valle d'Aosta.**

Individuare, in coerenza con le misure di Piano, le azioni di compensazione agli impatti non altrimenti mitigabili.

### **Arpa Piemonte**

Nel RA si dovranno dettagliare tutti gli impatti sulle componenti ambientali interessate dalle azioni di piano e le azioni che verranno intraprese per contrastare tali impatti.

In particolare, è necessario approfondire gli aspetti qualitativi e quantitativi relativi:

- ai corpi idrici specifici (i corsi d'acqua, le acque sotterranee e le zone lacustri)

- *alla funzionalità dei corridoi intesi come ambiti di competenza fluviale comprendenti gli habitat ripariali nonché le aree naturali connesse (zone umide, boschi ripariali ecc).* Inoltre, per la qualità delle acque si ritiene opportuna un'analisi degli impatti cumulati dovuti alle derivazioni, scarichi, prelievi che potrebbero ridurre lo stato qualitativo ambientale con la presentazione di una proposta di gestione integrata di tali pressioni.

In relazione alle alterazioni delle forme fluviali e alle alterazioni del regime idrologico dei corsi d'acqua, si suggerisce di aggiungere, come azione di mitigazione la *“rinaturalizzazione dell'ambiente acquatico attraverso la realizzazione di passaggi artificiali per la fauna ittica, consolidamento e rinverdimento delle sponde”*.

Inoltre, si evidenzia l'opportunità di aggiungere tra le misure: *“una misura relativa alla revisione della specifica disciplina delle concessioni, da attuarsi a cura delle Regioni, che preveda il passaggio dall'attuale modello di valutazione caso per caso delle nuove domande di derivazione ad uso idroelettrico con prelievo da corpo idrico naturale ad una valutazione contestuale comparata a scala di sottobacino idrografico”*.

Per quanto riguarda lo scenario di riferimento, ci si dovrà riferire all'evoluzione del territorio del distretto in assenza dell'attuazione del PdG.

Si ricorda che nel RA dovranno essere messe in evidenza e specificate le motivazioni che *hanno indotto ad intraprendere una scelta rispetto ad una serie di alternative, compresa l'opzione zero*.

### **Regione Piemonte**

Si ritiene necessario integrare la metodologia di valutazione degli impatti con un'analisi del livello di reversibilità (reversibile/irreversibile) ed approfondire il tema della valutazione degli effetti transfrontalieri di p/p e internazionali date le possibili conseguenze dell'applicazione del piano alla qualità delle acque del mare adriatico.

Inoltre, si ritiene opportuno *attivare un gruppo di esperti per il coordinamento dei collegamenti interagenti tra VAS e valutazione di incidenza al fine di fornire dei riferimenti condivisi operativi e di indirizzo, da assumere anche per la stesura del progetto di piano*.

### **Provincia di Bergamo**

Si esclude che le scelte di Piano, condotte nell'ottica di un maggior livello di tutela dei corpi idrici, abbiano incidenza significativa sulle aree protette della provincia di Bergamo.

I siti della Rete Natura 2000, pochi e tutti ricadenti sotto la disciplina imposta dal Parco delle Orobie Bergamasche, sono caratterizzati da una buona qualità, ma soggetti a problemi di discontinuità o di carenza di acqua. Pertanto, tutte le misure volte ad affrontare il problema della disponibilità quantitativa della risorsa avranno, sull'ambiente acquatico in generale, delle ricadute positive.

La Provincia sta valutando anche misure compensative introdotte nell'ambito della richiesta di derivazione.

### **Regione Veneto**



Si suggerisce di approfondire lo scenario “opzione zero” anche per valutare la sostenibilità dello scenario di Piano.

In sede di realizzazione dei singoli interventi, dovrà essere eseguita la Valutazione di Incidenza Ambientale secondo i criteri descritti dalla Giunta Regionale n. 3173 del 10/10/2006.

### **Valutazioni sulle osservazioni pervenute ed ulteriori osservazioni e richieste di integrazione della Commissione Nazionale VIA/VAS (CTVIA)**

Si ritiene opportuno segnalare che il RA dovrà contenere:

- L'individuazione e descrizione dei potenziali impatti positivi e negativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale delle azioni/interventi di piano e delle alternative individuate con riferimento a tutte le componenti ambientali interessate. Gli impatti individuati dovranno essere caratterizzati nello spazio (effetti transfrontalieri – Osservazioni della Regione Piemonte e dell'Arpa Lombardia) e nel tempo stimandone la natura, l'entità e l'estensione sul territorio (aree interessate). La stima dovrà tener conto, inoltre, di impatti a breve, medio e lungo termine – permanenti e temporanei – secondari, cumulativi e sinergici. A tal riguardo, in particolare, si ritiene condivisibile l'osservazione dell'Arpa Piemonte riferita ad una gestione integrata degli impatti dovuti alle derivazioni, scarichi e prelievi delle risorse idriche.
- Le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente (Osservazioni: Arpa Piemonte, Provincia di Bergamo, Regione Valle d'Aosta).
- La descrizione dei criteri utilizzati per la valutazione delle alternative (efficienza economica, sostenibilità ambientale, consenso, raggiungimento di obiettivi), dei risultati della valutazione e una sintesi delle ragioni della scelta alla luce delle alternative considerate (Osservazione Arpa Piemonte).
- La probabile evoluzione dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del PdG (Osservazione Regione Veneto).

Le tendenze ed evoluzioni dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del piano costituiscono lo scenario di riferimento rispetto a cui verranno stimati gli impatti ambientali del PdG (scenario zero).

La costruzione di scenari previsionali di riferimento dovrà essere condotta per quegli aspetti sui quali il PdG potrà incidere e dovrà tener conto anche di quanto previsto da eventuali altre norme e dell'attuazione delle misure previste da altri piani (Osservazioni: Arpa Lombardia, Regione Veneto).

Si ricorda, infine, che, l'Autorità Proponente, in base a quanto indicato dall'art. 10, comma 3 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., dovrà predisporre nel RA la Valutazione di Incidenza (VINCA) con lo scopo di individuare e valutare i possibili impatti sugli *habitat* e sulle specie secondo quanto previsto dalle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Osservazioni: Regione Piemonte, Regione Veneto).

5. *Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare (Allegato VI, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., lettera i).*

### **Arpa Lombardia.**

Considerato che il PdG porta con sé un sistema di monitoraggio che riguarda solo la risorsa idrica, è necessario definire un sistema di monitoraggio degli effetti del PdG sulle altre componenti ambientali. In particolare, nel RA si dovranno esplicitare per tutti gli indicatori di monitoraggio individuati, le seguenti informazioni:

- La coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano;
- La presenza e l'esplicitazione di eventuali "traguardi" da raggiungere;
- La definizione precisa di ciò che viene usato;
- La definizione dell'unità di misura;
- L'elenco delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- L'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente estensore del piano.

### **Arpa Piemonte**

Nell'osservazione è riportato in linea generale lo scopo del monitoraggio VAS (art.18 D.Lgs. 4/2008) e le diverse tipologie di indicatori (di contesto, prestazionali, degli effetti ambientali), i quali non possono essere misurati ed aggiornati senza la realizzazioni di nuove reti di monitoraggio e/o l'ottimizzazione di quelle esistenti.

Per identificare e quantificare i territori inseriti nella rete ecologica e per valutare il grado di connettività del territorio è suggerito l'indicatore relativo alla rete ecologica e al modello ecologico FRAGM territorio<sup>3</sup>. Inoltre, si evidenzia come *la scala di rappresentazione dovrà essere adeguata e sensibile ai cambiamenti dell'uso del suolo e di variazione di matrice territoriale.*

### **Regione Liguria**

Si sottolinea l'importanza di collegamento dei monitoraggi previsti dalle tre direttive 2000/60/CE, 92/43/CEE e 2001/42/CE. In particolare, il monitoraggio degli effetti delle azioni dei PdG si dovrà coordinarsi sia con il monitoraggio di sorveglianza, operativo e di indagine sia con i monitoraggi ambientali già esistenti ai sensi delle normative vigenti e con i monitoraggi previsti e avviati in attuazione delle procedure VAS relative ad altri piani e programmi.

---

<sup>3</sup> [http://www.arpa.piemonte.it/upload/dl/Pubblicazioni/Alplakes\\_conservazionebiodiversita.pdf](http://www.arpa.piemonte.it/upload/dl/Pubblicazioni/Alplakes_conservazionebiodiversita.pdf)  
[http://marcopolo.arpa.piemonte.it/website/bio\\_eco/arpa\\_ib\\_bio\\_mamm/viewer.htm](http://marcopolo.arpa.piemonte.it/website/bio_eco/arpa_ib_bio_mamm/viewer.htm)

## **Valutazioni sulle osservazioni pervenute ed ulteriori osservazioni e richieste di integrazione della Commissione Nazionale VIA/VAS (CTVIA) .**

Si sottolinea l'esigenza di coordinare un sistema di monitoraggio "VAS", da inserire nel RA, con i monitoraggi ambientali esistenti e con i monitoraggi previsti e avviati in attuazione di procedure VAS relative ad altri piani e programmi pertinenti (Osservazione Regione Liguria, Arpa Lombardia).

Il Piano di monitoraggio "VAS" dovrà prevedere le misure per il controllo di tutti gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del PdG e per la verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali assunti, individuando opportuni indicatori (Osservazione Arpa Piemonte):

- per la misura degli impatti, selezionati anche tra quelli già utilizzati per le analisi di contesto e per le valutazioni condotte nel RA;
- per la verifica delle prestazioni ambientali del piano, da associare a ciascun obiettivo di sostenibilità al fine di verificarne il raggiungimento.

Inoltre, la progettazione del monitoraggio dovrà definire le modalità d'attuazione del monitoraggio stesso:

- ✓ individuando un piano temporale d'attuazione delle fasi di monitoraggio e le risorse necessarie al monitoraggio (umane, strumentali, finanziarie);
- ✓ definendo le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori;
- ✓ stabilendo ruoli, responsabilità, e funzioni per i soggetti coinvolti nel monitoraggio;
- ✓ prevedendo rapporti di monitoraggio illustranti i risultati della valutazione, eventuali impatti negativi non previsti e le eventuali misure correttive da adottare e indicando la periodicità con cui tali rapporti verranno prodotti.

In tal senso la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS ha redatto una Proposta di Piano di monitoraggio del PdG di cui si allega copia (allegato I).

# Allegato I

## PROPOSTA DI MATRICE DI VALUTAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE

Attività/Pressioni antropiche	Agricoltura	Industria	Bonifica- migliorament o fondiario	Uso del suolo difesa Idraulica	Aree protette- Reti ecologiche	Turismo-Usi ricreativi	Usi civili	Acquacoltura- Pesca	Equilibrio del bilancio idrico	Cambiamenti climatici	Qualità- Quantità delle acque
<b>Risposte/Interventi</b>											
Utilizzo di depuratori conformi alla normativa											
Utilizzo di impianti di fitodepurazione											
Completamento,manutenzione e conformità delle reti fognarie											
Gestione del sistema di rilascio delle concessioni per i prelievi											
Interconnessioni tra le reti di approvvigionamento idrico											
Riutilizzo acque reflue nell'irrigazione											
Risparmio idrico e raccolta delle acque meteoriche per uso domestico											
Definire dei limiti (attraverso normative regolamenti specifici) alla impermeabilizzazione delle superfici											
Mantenimento e/o ripristino della vegetazione ripariale e dei sistemi di boschi igrofilii											
Azioni di recupero della morfologia ambientale dei corsi d'acqua											
Promuovere insediamento di comunità vegetazionali e faunistiche											
Rinaturazione											
Riforestazione											
Realizzazione di fasce tampone											
Interventi di miglioramento qualità delle acque											
Programmi di bonifica											
Leggi e norme di controllo sugli inquinanti (rete di monitoraggio)											
Applicazione del principio "chi inquina paga"											
Controlli degli scarichi											
Controlli degli scarichi e dell'attività agricola											
Applicazione prescrizioni da PAI											
Applicazione prescrizioni del Piano di gestione dei rischi da inondazione (DIF. 2007/60/CE) [...]											

### legenda

	Impatto positivo molto significativo
	Impatto positivo significativo
	Impatto positivo poco significativo
	Impatto neutro
	Impatto negativo poco significativo
	Impatto negativo significativo
	Impatto negativo molto significativo

# Allegato II

## PROPOSTA PER IL PIANO DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO

OBIETTIVI DIR. 2000/60 (art.1   art.4)	OBIETTIVO DI PIANO	FATTORIASPETTI (DIR. 2001/42)						SENSIBILITA'	PROPOSTA DI INDICATORI IN RELAZIONE ALLE NECESSITA' SPECIFICHE E AL D. L. 14 APRILE 2009, N.56 MATTM	DPSIR	AZIONI DEL PIANO DI GESTIONE	RISULTATO DEL MONITORAGGIO ante operam/post operam	
		popolazione e salute umana (economia)	flora fauna e biodiversità	suolo	acqua	aria e fattori climatici	beni materiali, patrimonio culturale, architettonico archeologico e paesaggio						
Uso sostenibile della risorsa acqua	Conservazione, manutenzione, implementazione e conformità degli impianti di smaltimento e di depurazione	X	X		X			Inquinamento e scarichi prodotti da impianti obsoleti o non conformi alla normativa.	Conformità dei sistemi di depurazione e di collettamento delle acque reflue urbane (N) e rispondenza rispetto al carico	S	Utilizzo di depuratori conformi alla normativa Utilizzo di impianti di fitodepurazione Completamento, manutenzione e conformità delle reti fognarie [E]	elevato sufficiente scarso	
		X			X				Carichi in termini di BOD5, COD, N, P, effettivamente sversati in ambiente da impianti di depurazione rispetto ai carichi in ingresso agli stessi	I			
Controllo e gestione della pressione turistica rispetto all'utilizzo e alla disponibilità della risorsa		X			X		X	Sfruttamento intensivo della risorsa acqua in periodi dell'anno relativamente concentrati.	N: presenze totali / anno	D	Gestione del sistema di rilascio delle concessioni per i prelievi - Interconnessioni tra le reti di approvvigionamento idrico [E]		
		X							Tempo medio di permanenza / utilizzo idrico	D			
		X	X		X	X	X		N: impianti (piscine artificiali, impianti da golf, impianti per innevamento artificiale) legati al flusso turistico	P			
Uso sostenibile della risorsa idrica (conservazione, risparmio, riutilizzo, riciclo, ...)		X			X			Sprechi della risorsa acqua.	Densità di popolazione / sup. bacino	D	Gestione del sistema di rilascio delle concessioni per i prelievi - Riutilizzo acque reflue nell'irrigazione Interconnessioni tra le reti di approvvigionamento idrico Risparmio idrico e raccolta delle acque meteoriche per uso domestico [...]		
		X			X				% di acque meteoriche raccolte e riutilizzate per uso domestico	S			
				X	X					% di acque di seconda pioggia utilizzate a fini irrigui		S	
		X			X					% di abitanti equivalenti serviti da idoneo sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue		S	
		X		X	X					% di abitanti equivalenti serviti da impianto di trattamento terziario delle acque reflue		S	
		X		X	X					% acque reflue riutilizzate / totale acque		S	
				X	X					% acque reflue riutilizzate / totale acque idonee al riutilizzo		S	
					X		X			% di perdite degli acquedotti		P	
										% di acque potabili non utilizzate per gli acquedotti / totale delle acque potabili disponibili nel distretto		P	
			X				X					[E]	
Regimentare i prelievi da acque sotterranee e superficiali		X			X			Eccessi e difformità dei prelievi e degli smungimenti.	Volumi idrici erogati al comparto industriale rispetto alle medie stagionali	P	Gestione del sistema di rilascio delle concessioni per i prelievi [E]		
		X			X				Volumi idrici erogati al comparto irriguo rispetto alle medie stagionali	P			
		X			X				Prelievo di acqua per uso potabile rispetto alle medie stagionali	P			
					X				Prelievo acque superficiali rispetto alle disponibilità del distretto idrografico	P			
					X				Prelievo acque sotterranee rispetto alle disponibilità del distretto idrografico	P			
		X			X				N: di pozzi privati e pubblici	P			
		X			X	X	X		Numero di impianti di produzione di energia idroelettrica (microidroelettrico)	R			
				X	X		X		Numero di nuovi impianti di derivazione	P			
				X	X		X		N: di corsi d'acqua differenziali per ordine interessati da derivazioni / totale dei corsi d'acqua del distretto	P			
		X			X		X		N: dighe e invasi artificiali	S			
		X					X		Variazioni della produzione di energia idroelettrica attribuibile all'applicazione del Piano di gestione	P			
			X				X			[E]			
Conformità dei sistemi di produzione di energia alle normative nazionali e alle direttive europee		X			X	X	X	Rilasci DMV non controllati o regimentati.	N: di controlli effettuati dalle ARPA sui rilasci DMV	S	Incrementare la rete dei controlli sul territorio del distretto [E]		
								[E]					

Tutelare, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide	Mantenere le caratteristiche naturalistiche, paesistiche e ambientali del territorio		X		X			X	Artificializzazione delle sponde e modifica delle caratteristiche morfologiche del corpo idrico.	Km di sponde artificiali	P	Definire dei limiti (attraverso normative - regolamenti specifici) alla	
										N: e km di tratti canalizzati (tomboti)	P	impermeabilizzazione delle superfici	Mantenimento e/o ripristino della vegetazione ripariale e dei sistemi di boschi igrofil
		X	X		X						Kim di corsi d'acqua interessati da riqualificazione paesaggistica	R	
											Aumento del fenomeno della subsidenza della falda	I	Azioni di recupero della morfologia ambientale dei corsi d'acqua [...]
		X	X		X						N: siti interessati da attività di pesca sportiva	P	
											N: siti di estrazione (inerIE) non bonificati	P	
											N: di siti interessati da problematiche paesaggistiche-ambientali lungo gli alvei	I	
		X	X		X						Sostegno economico per la compensazione e per la riqualificazione dei corpi idrici	R	
									[E]				
Conservare, proteggere e incentivare le specie e gli habitat che fanno parte della rete di aree protette e di aree Natura 2000									Impoverimento degli ecosistemi e degli habitat.	Sup. di zone umide di importanza internazionale (Ramsar), SIC e ZPS	R	Promuovere insediamento di comunità vegetazionali e faunistiche. Mantenimento e/o ripristino della vegetazione ripariale e dei sistemi di boschi igrofil	
			X		X			X		% sup. di paesaggio ripariale e zone umide / sup aree protette	R		
												[E]	
Conservare e proteggere le zone vulnerabili e le aree sensibili, incentivare le specie e gli habitat che dipendono direttamente dagli ambienti acquatici			X		X				Impoverimento degli ecosistemi, delle aree protette, delle aree a elevato interesse ambientale. Impoverimento della varietà delle specie e degli habitat.	% di corsi d'acqua ricadenti in ciascuna classe di qualità biologica	S	Rinaturazione. Riforestazione	
			X		X					% di acque di transizione ricadenti in ciascuna classe di qualità biologica	S	Realizzazione di fasce tampone. Mantenimento e/o ripristino della vegetazione ripariale e dei sistemi di boschi igrofil	
			X		X					% di laghi e invasi artificiali ricadenti in ciascuna classe di qualità biologica	S	Promuovere insediamento di comunità vegetazionali e faunistiche	
			X		X					% di acque marine costiere ricadenti in ciascuna classe di qualità biologica	S	Azioni di recupero della morfologia ambientale dei corsi d'acqua [...]	
			X		X					N: e specie di avifauna censite nelle acque di transizione	S		
			X		X					Acque dolci idonee alla vita dei pesci	S		
			X		X					% di fasce ripariali naturali con alto indice biotico e stato ecologico elevato / totale delle fasce ripariali del distretto	S		
		X						X		N: e specie minacciate (lista rossa-IUCN) presenti nel distretto	I		
									[E]				
Tutela e miglioramento dello stato ecologico delle acque sotterranee e delle acque superficiali	Raggiungimento o mantenimento dello stato complessivo "buono" e il mantenimento dello stato "eccellente" per tutti i corpi idrici entro il 2015 (DIR. 2000/60)	X							Inquinamento delle acque superficiali, sotterranee, di transizione e delle aree protette	Tipologia di acque presenti nel bacino idrografico differenziate per destinazione	S	Utilizzo di depuratori conformi alla normativa. Utilizzo di impianti di fitoriduzione. Completamento, manutenzione e conformità delle reti fognarie	
			X		X					Stato ecologico dei corsi d'acqua (SECA)	S	Interventi di miglioramento qualità delle acque	
			X		X					Stato Ambientale dei corsi d'acqua (SACA)	S	Programmi di bonifica	
			X		X					Stato ecologico dei laghi (SEL)	S	Leggi e norme di controllo sugli inquinanti (rete di monitoraggio). Applicazione del principio "chi inquina paga". Controlli degli scarichi	
			X		X					Stato ambientale di laghi e invasi artificiali (SAL)	S	Leggi e norme di controllo sugli inquinanti [...]	
			X		X					Livello di inquinamento da Macrodescrittori	S		
			X		X					Indice biotico esteso IBE	S		
			X		X					Stato quantitativo delle acque sotterranee (SQuAS)	S		
			X		X					Stato Ambientale delle Acque Sotterranee (SAAS)	S		
			X		X					Stato chimico delle acque sotterranee (SCAS)	S		
			X		X					Portata (per corsi d'acqua principali)	S		
										N: scarichi sversati nel bacino per tipologia	I		
			X		X					% di ossigeno disciolto	I		
			X		X					Torbidità	I		
		X						X		Temperatura (per corsi d'acqua principali)	I		
		X						X		N: di fuori norma relativi alle acque di balneazione	P		
							Programmi di misure di corpi idrici ad uso potabile	R					
									[E]				





Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po



**AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO**  
Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43100 Parma - tel. 0521 2761 - [www.adbpo.it](http://www.adbpo.it) - [parteciPO@adbpo.it](mailto:parteciPO@adbpo.it)